

Comunicato stampa sulla Giornata internazionale de* lavorat* sessuali del 02.06.2021

In occasione della giornata internazionale de* lavorat* sessuali di quest'anno, le auto-organizzazioni de* lavorat* sessuali sexworker.at e Red Edition, così come i centri di consulenza maiz (Linz), PiA (Salisburgo), iBUS (Innsbruck), SXA-Info (Graz) e LEFÖ (Vienna) richiamano l'attenzione sulle seguenti denunce:

- mancanza di informazioni e incertezza giuridica riguardo al lavoro sessuale
- arbitrarietà delle autorità e disparità di trattamento discriminatoria negli esami obbligatori
- divieti, illegalizzazione e restrizione della libertà di occupazione de* lavorat* sessuali.

I problemi esistenti sono stati aggravati dalla situazione di Corona.

In questa pandemia, che era e continua ad essere caratterizzata da divieti di lavoro e discriminazioni contro i*le lavorat* sessuali, il problema della mancanza di informazione e di chiarezza, così come l'incoerenza delle informazioni, era particolarmente evidente. Sia i*le lavorat* sessuali che i centri di consulenza hanno avuto grandi difficoltà ad ottenere informazioni sulla situazione legale e su come procedere. Questo problema era sentito in tutto il paese. Così, i*le lavorat* sessuali hanno dovuto vivere in una grande incertezza giuridica, che spesso ha portato ad accuse ingiustificate e quindi ad uno spostamento in una situazione ancora più precaria e vulnerabile.

Denunciamo l'arbitrarietà delle autorità!

La legge impone molti obblighi a* lavorat* sessuali, compresi gli screening richiesti dalla legge: tuttavia, durante questa pandemia, i*le lavorat* sessuali non avevano la possibilità di ottenere un appuntamento per questo, quindi il lavoro legale in Austria non era possibile. Questi abusi rendono ancora più chiaro che questi test obbligatori sono strumenti di controllo che aprono la porta alla discriminazione.

I divieti di lavoro e l'ulteriore illegalizzazione del lavoro sessuale hanno portato alla perdita di reddito, alla mancanza di alloggio e all'isolamento.

Chiediamo quindi

- regolamentazione e comunicazione competente e trasparente con gli uffici responsabili
- informazioni multilingue e facilmente accessibili su ordinanze e regolamenti
- accesso indipendente dalla situazione e a bassa soglia agli esami obbligatori previsti dalla legge
- uguaglianza del lavoro sessuale con altre professioni
- la fine della criminalizzazione e dell'illegalizzazione del lavoro sessuale